Anno V — N. 281 | Udine, Martedì-Mercoledì 12-13 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'insegnamento della storia
NELLE NOSTRE SCUOLE

I ministri che in questi ultimi anni ebbero in mano il mestolo della pubblica istruzione in Italia, tutti, chi più e chi meno, vollero *ordinare* l'insegnamento della storia nelle scuole italianissime. Di qui le continue modificazioni ed i continui cambiamenti, come ad esempio, la soppressione di questo insegnamento nel terzo corso liceale, la storia greca portata dalla quinta alla quarta e dalla quarta alla terza ginnasiale e andate via discorrendo. E meno male i ministri della pubblica istruzione si fossero contentati di questo, imperocchè, quantunque ci sia molto a ridire, non si può pretendere in vero che tutti i ministri della pubblica istruzione, specie italianissimi, sieno poi cime d'ingegno, ma il peggio è che coi loro *ordinamenti* andarono più innanzi e mandarono ad insegnar storia nelle università, nei licei, negli istituti tecnici e perfino nei ginnasi professori che sanno la storia a modo loro.

« La storia la faremo noi » ha detto un giorno uno dei ministri sullodati, ed i *professoroni* delle università ed i *professoretti* dei ginnasi hanno colto la palla al balzo e la storia la vogliono far loro cercando con quattro chiacchiere e, Dio non voglia, con quattro bestemmie di distruggere documenti e monumenti, di svisar fatti, di inventare circostanze onde ammannire una storia che non è storia ad uso e consumo delle scuole italianissime. E intanto che ne avviene? Ne avviene che i nostri figliuoli frequentando quelle scuole imparano che la critica moderna (leggi la critica degli atei, dei miscredenti e di quelli che non sanno un'acca di storia) non ammette come vere molte delle cose raccontate dalla Bibbia, imparano p. es. il diluvio universale niente altro essere stato che uno straripamento del Tigri e dell'Eufrate, che il così detto miracolo del Mar Rosso fu una cosa naturale naturalissima, imperocchè gli Ebrei avevano aspettato di passare il mare in quelle ore in cui l'acqua decresceva e gli Egiziani all'incontro si erano messi dentro appunto quando l'acqua tornava a crescere; ne avviene che i nostri figliuoli sentono insegnare dal professore di storia che tutti i Papi hanno sempre pensato soltanto al potere temporale e mai allo spirituale, sentono esagerare i difetti di qualche prete e di qualche Papa e da un fatto isolato trarre l'ingiusta ed illogica conseguenza che tutti i preti e tutti i Papi sono stati e sono roba da galera.

Ben è vero che qualche professore (il quale conserva ancora, non si sa perchè, l'uso di andare a Messa nelle feste) dopo aver bestemmiato e negato i dogmi della Chiesa ed i miracoli della Bibbia verrà a dire agli scolari che bisogna far distinzione fra credente e storico e che tutto quello che non si può ammettere come storici lo si può ammettere come credenti (!!!), ma che altro vale questa assurda distinzione se non a mostrare l'ipocrisia del professore ed a corrompere viemmaggiormente gli scolari?

Si dirà, come il solito, che noi esageriamo; no, o signori, ciò che abbiamo detto è netta e schietta verità e in prova del nostro asserto potremmo portare nomi e cognomi di professori che tuttora insegnano nelle nostre scuole. Eppure dinanzi a questo guanto di sfida che ad ogni ora, ad ogni momento ci getta in faccia la rivoluzione che cosa facciamo noi, che cosa fanno i genitori cattolici? Oh aprano gli occhi una volta e vedano in quali mani è affidata l'anima dei loro figliuoli. Pensino che davanti a Dio e davanti agli uomini hanno contratto un gran debito, quello cioè di dare ai figli una buona educazione religiosa e civile e chi manda i figli nelle scuole italianissime non solo non procura loro l'educazione religiosa, ma nemmeno l'educazione civile.

E' con grandissimo piacere e con viva soddisfazione che leggiamo in questi giorni in parecchi giornali liberali esteri dei più importanti, parole di elogio e di ammirazione per il contegno del Sommo Pontefice e dei diplomatici pontifici, e vediamo rendersi omaggio alla moderazione, alla prudenza e allo spirito di conciliazione di Leone XIII. Noi non possiamo che applaudire a questi apprezzamenti, nè abbiamo nulla da opporre alla *Neue Freie Presse*, per citare un esempio, quando essa dice che « *sotto il governo di Leone XIII, il Papato è di nuovo divenuto un gran potere politico.* »

Questo linguaggio, questi apprezzamenti mettono in una luce ben fosca il linguaggio triviale della stampa liberale italiana e *la politica* dispettosa e sleale del nostro governo il quale nella sua boria di voler mantenersi ostile alla Chiesa e al Papato finisce per rendersi ognor più ridicolo in faccia alle nazioni civili dalle quali persistendo nella sua esosa politica, non può aspettarsi che nuove umiliazioni.

I cattolici americani e la politica americana

Con questo titolo il *Tablet* di Londra pubblica quanto segue:

Poche contrade, ad eccezione di Roma, hanno tanti diritti all'attenzione e all'interesse dei cattolici come gli Stati Uniti d'America. In quel paese infatti le condizioni della Chiesa sono tutt'altre che altrove e la religione gode d'una libertà ch'essa non ha nemmeno negli Stati sedicenti cattolici.

Inoltre, gli antecedenti dei cattolici americani danno loro un diritto speciale alla nostra simpatia, poichè essi sono nella maggior parte o le vittime dell'oppressione in Europa o i figli di coloro che hanno sofferto l'oppressione.

Sono infatti Irlandesi che furono cacciati dalla verde Erinni dalla povertà, conseguenza in gran parte del mal governo della loro isola, tedeschi che furono forzati da un mal governo d'altra specie ad abbandonare il loro *Vaterland*. I cattolici costituiscono ormai una porzione considerevole della popolazione degli Stati Uniti e il loro numero tende ad aumentarsi ogni dì più per il fatto dell'emigrazione continua.

Si può dire adunque con ragione che un grande avvenire attende la repubblica di cui essi sono divenuti i cittadini, e che questo avvenire dipende in gran parte da essi.

E' dunque con un interesse misto di tristezza che noi abbiamo inteso ultimamente il grido di amaro lamento mandato dalla stampa cattolica degli Stati Uniti per l'allontanamento dei cattolici dalla vita politica del paese.

Ogni quattro anni, o a vario riprese in questi intervalli, i politicanti di professione, che sostituiscono in America gli uomini di Stato, cercano di guadagnare, quando si presenta l'occasione, i voti dei cattolici. Ma in qualsiasi maniera votino i cattolici, pare esista un accordo segreto tra i capi dei partiti agli Stati Uniti per impedire che i cattolici abbiano alcuna parte nella direzione degli affari pubblici. Noi potremmo offrire di ciò molteplici prove. E' infatti fuor di dubbio che i cattolici agli Stati Uniti sono le vittime d'un pregiudizio che li impedisce di tenere nella pubblica amministrazione del paese il posto a cui il loro nome, la loro intelligenza, le loro ricchezze danno ad essi diritto, e che la loro influenza politica si trova così ridotta in moltissima parte a niente.

Da che dipende ciò? da parecchie cause. Ed anzitutto una gran parte del popolo americano e la più influente è animata contro i cattolici da pregiudizi fortemente radicati, che sono per la maggior parte il risultato delle idee puritane di cui i primitivi coloni erano imbevuti.

La *Dublin Review* faceva notare di recente che il voto dell'ultimo secolo della legge detta di Quebec, la quale assicurava ai cattolici del Canadà i loro diritti e le loro libertà, contribuì moltissimo a infiammare il risentimento dei neo-inglesi malcontenti della madre patria e ad aumentare quel sentimento di ostilità che degenerò in guerra aperta e fece perdere all'Inghilterra la sua colonia degli Stati Uniti.

Ora, niente è più durevole dei pregiudizii e sopratutto dei pregiudizii religiosi, e il protestantesimo americano, quando è vero ed ardente, non è guari meno ostile alla Chiesa ora, che non lo fosse all'epoca in cui scoppiò la guerra dell'indipendenza.

Inoltre i cittadini americani d'origine irlandese e tedesca costituiscono fino a un certo punto elementi distinti tra la popolazione. Gli americani irlandesi conservano per l'Irlanda sentimenti che non permettono ad essi d'accordare alla loro patria di adozione quell'affetto patriotico che prova naturalmente per essa l'americano d'origine inglese.

Essi la considerano più come una matrigna che come una madre. Si potrebbe dire altrettanto degli Americani tedeschi.

---

25 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

La macchia originale

E le maniere sue verso di voi, continuò a chiedere il curato, si sono modificate in nulla?

— No, a dir vero. Ma già conoscete meglio di me quell'anima tutta chiusa in sè stessa, tutta riserbatezza, e il suo silenzio non deve farvi meraviglia.

— Nulla mi fa meraviglia, all'infuori delle vostre illusioni, mio caro Francesco. La dirittura di Luisa la preserverà meglio che tutti i calcoli della prudenza umana. Se qualche circostanza impreveduta non venga ad abbattere l'ostacolo, che s'erge tra lei e voi, nulla, ne sono certissimo, sarà valevole a piegare la sua decisione.

— L'*ostacolo*!.... un *ostacolo* ancora..... ma non fu esso abbattuto fino dall'istante in cui ella s'è privata di tutti i suoi beni?

— No, l'ostacolo non fu tolto.

— Che c'è dunque ancora? Per amor del cielo, ditemelo.

Ma il prete, che non era stato sciolto dalla sua promessa di silenzio, si contentò di rispondere con una tristezza profonda:

— Luisa sola ha il diritto di dirvelo.

Francesco dal campo ridente delle sue speranze gettato in un nuovo dedalo di più gravi enigmi, si diffuse invano in preghiere e in rimproveri. Anche questa volta egli dovette piegare dinanzi alla volontà irremovibilmente ferma del curato che poteva benissimo accennare all'*esistenza* dello scoglio, ma non mostrarlo.

Oh con quanto ardore stette Francesco attendendo il ritorno di Luisa!

Nulla era ancora trapelato della vera disgrazia da cui erano colpite le signore Raymond, malgrado la presenza di Charbonneau e la scoperta fatta da Gustavo Fabriès. La cosa era tanto meravigliosa, che la zia Agata ne era tutta stupita.

Ma Luisa non ne stupiva punto: giacchè era ella che a quando a quando conservava il sigillo del secreto sulle labbra di Charbonneau, facendogli delle spedizioni regolari di danaro, cui essa avea la cura di dissimulare con tutto lo studio.

Era questa la conseguenza naturale di un moto di debolezza, allorchè il forzato avea per la prima volta a Grange-Verte posto in opera quello ch'egli credeva l'unico mezzo per impaurire le donne e per cavar ad esse danari.

Ella in quel giorno gli avea versato nel cappello le monete senza numerarle: in seguito avea dovuto aumentare le largizioni senza cessa.

In cambio delle somme versate, avea ottenuto che il disgraziato se ne ritornasse a Saint-Symphorien, piccolo villaggio tra Lione e la Vienne, ove egli dovea stare come ammonito, e donde la protezione dell'avvocato Fabriès avea potuto permettergli di assentarsi durante qualche tempo.

Del resto quella protezione era ben andata dileguandosi. Gustavo tutto immerso in un disegno di matrimonio non aveva nemmeno più in pensiero l'ausiliario, del quale le circostanze avean permesso ch'egli potesse valersi appena un giorno. Anzi egli cominciava a provare un certo rossore nel trovarsi presso all'uomo cui egli andava debitore della scoperta che riguardava la famiglia di Luisa.

Quella storia, già vecchia, gli cagionava un disgusto affatto particolare, giacchè gli risovveniva che la sua non era stata certo nè una bella azione, nè una bella figura, e che per di più correva rischio di cadere nel ridicolo. E la sua vanità soffriva assai per questo pericolo più o meno lontano.

La partenza di Charbonneau per Saint-Symphorien gli avea procurato non poca gioia, e nel sentire che la tempesta sollevatasi intorno a Luisa cominciava a rabbonacciarsi lo fece respirare come se fosse uscito da uno spinoso ginepraio.

Da quell'istante egli potè applicarsi alla esecuzione d'un disegno la cui riuscita dovea decidere del suo avvenire: egli si accinse a conquistare la mano della vedova Aurelia Leponchet, o, per parlare più propriamente, a carpire la ricca eredità lasciata da suo cugino.

Le rivelazioni di Gustavo Fabriès non erano dunque più da temersi. Quelle di Charbonneau avean sgomberato con lui. Il pericolo, a cui Luisa e la zia di lei s'erano coraggiosamente rassegnate, sembrava quindi sopito.

E come conseguenza di tutto questo, le illusioni di Francesco, cui nessuna luce era venuta a rischiarare, poterono sussistere ben a lungo, e le parole stesse del curato di Estrablin valsero a turbarle, ma non distruggerle.

X.

In capo ad alcune settimane Luisa e sua zia tornarono a Grange-Verte. La signora Agata sembrava stanca molto e bisbetica. Il volto di Luisa era invece rischiarato da una gioia serena.

Il curato di Estrablin, avvertito del loro arrivo, avea voluto recarsi a Grange-Verte per accoglierle sotto il tetto, unica proprietà loro rimasta, e per benedire la magnanima giovinetta, che avea voluto tutto sacrificare per adempiere quello ch'ella riputava un obbligo di giustizia.

E il buon prete lo fece in poche parole.

— Iddio vi ricolmi di ricchezze spirituali, disse egli.

— Oh, quanto non è migliore la mia condizione di quella di Giobbe, signor curato. A me rimane una casa ancor troppo ampia per i miei bisogni, il pane quotidiano, e degli amici pietosi.

— Avete condotto a termine la vostra impresa?

— Sì, ma con alquanta fatica. Alcune delle famiglie creditrici di mio padre erano assenti, altre le trovai estinte. Tuttavia gli assenti, i superstiti, gli eredi si sono riuniti, ed io ho potuto far passare nelle loro mani aperte le quattrocentomila lire che scottavano nelle mie.

Ella si fermò, girando attorno a sè uno sguardo commosso.

— O mio amato padrino, disse, quanto siete stato generoso nel ricordarvi di me, e come m'avete resa felice colla vostra bontà!

— Ed io persisto a sostenere, entrò a dire la signora Agata, con accento di disgusto, che, se egli m'avesse ascoltata vent'anni or sono, allorchè andai a supplicarlo di soccorrerci, catastrofi ben spaventevoli ci sarebbero state risparmiate.

— Non muoviamogli immeritati rimproveri. Che cosa era egli obbligato a fare per me? Cara zia, io non posso che essergli grata con tutto il cuore.

La fantesca, che aveva terminato allora di trasportare dalla vettura in casa il piccolo bagaglio delle due viaggiatrici, si presentò con una lettera in mano.

— E' giunta la settimana passata, disse ella, rivolgendosi alla signora Agata.

— La settimana passata?

(Continua).

Non è certo cosa da far meraviglia; gli americani amano di considerarsi come una nazione e forse essi sono tanto più suscettibili su questo punto quanto riesce più difficile di riconoscer loro la nazionalità nel senso stretto della parola. Naturalmente *non si trova ora nel mondo incivilito* alcuna nazione che possa vantare una perfetta comunanza d'origine ed una stretta purezza di sangue.

Forse si potrà considerare il linguaggio come una *specie di prova pratica* della nazionalità. Ora molti dei cattolici in America non parlano esclusivamente il linguaggio officiale del paese, e sebbene i cattolici irlandesi vi parlino l'inglese, è un inglese assai differente da quello che si chiama americano. Si aggiunga a ciò che l'elemento irlandese e tedesco non si è lasciato assimilar molto fin qui. Ma poco a poco queste differenze di razza spariranno e convien sperare che, come il protestantesimo va perdendo il suo antico carattere dogmatico, i vecchi pregiudizi contro i cattolici *spariranno egualmente*, tanto più che essi sono in opposizione con le istituzioni e i costumi del paese. I cattolici faranno bene tuttavia a mantenersi strettamente uniti per la difesa e la rivendicazione dei loro diritti civili. Ormai la società centrale cattolica tedesca degli Stati Uniti ha reso dei grandi servigi richiamando l'attenzione sull'importanza di una azione comune per la difesa degli interessi cattolici, e d'altra parte parecchie società cattoliche irlandesi imitano il suo esempio. Quello che ora è necessario si è che i cattolici degli Stati Uniti non si tengano separati dai loro compatrioti, come una classe a parte, perchè una tale condotta non potrebbe che tornare col tempo perniciosissima ai loro propri interessi e a quelli della grande repubblica.

INONDAZIONI

Pur troppo dobbiamo riaprire questa rubrica, poichè le pioggie ed il scirocello hanno fatto sgelare anzitempo le nevi ed han gonfiato fiumi e torrenti.

Inondazione propriamente detta non vi fu che in Provincia di Vicenza, ma dovunque però vi furono grandi allarmi e specialmente a Piove.

In proposito l'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma:

Vicenza, 11 — La pioggia e lo scirocco di ieri sciolsero le nevi dei monti.

L'Astico ingrossato ruppe a Montecchio Precalcino minacciando i lavori di chiusura già fatti al passo di Riva allagando la borgata Barcarola in Comune di Forni.

Si ha a deplorare una vittima.

Iersera temevasi che l'acqua della rotta di Montecchio si riversasse su Vicenza; fortunatamente i torrenti Astichelli bastarono a contenerla.

La scorsa notte le acque sono notevolmente decresciute.

Il Bacchiglione, il Brenta ed il Guà erano ieri pure in piena; però nella notte decrebbero.

Nessun disordine sulle arginature. Gli ingegneri *sono tutti sul luogo*.

Piove di Sacco, 11 — In causa delle insistenti pioggie, il Brenta ingrossatosi minaccia di straripare presso Corte.

E' nel punto dove appena fu chiusa la rotta. L'acqua cominciò a tracimare e temesi rompa a destra.

Lavorasi energicamente per scongiurare il pericolo che spaventa.

L'eredità dell'anno agrario

L'anno che fugge trasmette un'eredità strana all'anno che giunge. Il *Villaggio* fa questo quadro:

Da una parte l'Inchiesta Agraria colle sue rivelazioni; i forni cooperativi in voga; le cento quistioni agrarie in evidenza; le bonifiche; i canali; la carità pubblica colle sue splendide opere in soccorso agli sventurati figli dei campi; infine la politica che per vincere scrisse sulla bandiera: *Agricoltura*.

Dall'altra: le inondazioni e i diboscamenti. — La pellagra e l'emigrazione senza guida. — Il caseggiato decrepito, e l'igiene sepolta. — I piccoli comuni sacrificati, e i Comizi agrari languenti. — La scuola agricola scarsa d'alunni, e l'ignoranza ricca del 60 all'80 0[0 d'analfabeti. — Gli scioperi del colono per maggior mercede, il piccolo proprietario in penuria e il grosso nobilmente neghittoso. — La produzione scarsa e le terre incolte. — Il capitale nemico, l'usura in fiore, e i debiti aumentati. — Il sistema finanziario confuso, il tributario assurdo, smodato ed *ingiusto*. — Inascoltati i produttori e lo Stato che li spoglia. — La concorrenza straniera minacciosa, e in discordo gli economisti. — I mercati fiacchi e l'opera generale, suicida — Tali sono le due marcate situazioni.

Comizio contro il giuramento politico

Il *Bajardo* di Napoli prega i colleghi della stampa, i professori delle Università, i cultori delle scienze giuridiche e sociali, gli studenti ed i privati cittadini a mandargli le loro adesioni per tenere un comizio contro il giuramento politico.

« Senza l'abolizione del giuramento politico (scrive il *Bajardo*) il concetto della sovranità nazionale rimarrebbe nè più nè meno che un concetto, proclamato nelle cattedre, affermato nello statuto, e violato nella pratica costituzionale. »

FALLERONI ALL'ON. FARINI

Ecco il dispaccio che il deputato Falleroni ha mandato da Lugano, al presidente della Camera e di cui è cenno nel odierno resoconto della Camera.

« Presidente Camera Deputati — Roma.

« Protesto formalmente, invocando leggi « naturali e scritte, allegando incompe« tenza Camera, oltre convalidazione me« desima, approvazione elettori dopo ri« fiuto, contro presentazione, discussione « proposta Pierantoni.

« GIOVANNI FALLERONI. »

Fiori di lingua

Il ministro della pubblica Istruzione ha creduto conveniente invitare i deputati a recarsi a visitare *gli scavi del Foro e del* Palatino. Per questo egli scrisse una lettera al presidente della Camera, lettera che questi comunicò il 2 corrente ai suoi onorevoli colleghi.

La lettera in questione comincia col seguente periodo.

« Il *favore* che gli onorevoli membri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento nazionale accordarono alle opere, che ebbe l'onore di promuovere per lo isolamento del Pantheon, e per ristabilire le comunicazioni tra le due aree già scavate nel Foro Romano, *furono* il premio maggiore a cui io potessi aspirare; e *dimostrarono* che non mi sarebbe mancato il *loro* più efficace concorso, se avessi fatto proseguire i grandiosi lavori che occorrono per richiamare in onoranza le imponenti *reliquie* della nostra antica grandezza. »

Il *favore* che *furono* il premio, e *dimostrarono* tante cose, fu, anzi *furono* la più bella perla che sia mai caduta dalla penna di un ministro dell'istruzione pubblica!

Se l'onor. Baccelli si presentasse ad una gara d'onore, sarebbe di certo *licenziato*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 dicembre

Il presidente partecipa avere ricevuto un telegramma dall'on. Falleroni, ma per le medesime ragioni onde non potè accordargli di parlare o fare dichiarazioni dopo il suo rifiuto a giurare, stima non dover oggi leggere alla Camera il suo telegramma.

Comunica poi una lettera del presidente del Senato che dà annunzio della morte del senatore Vico Fuccio in Acireale il giorno 8 corr.

Il ministro d'agricoltura dichiara in nome del presidente del consiglio, la cui salute migliora, che questi risponderà giovedì alla interpellanza Maffi relativa alla stampa della *Gazzetta* e del Calendario ufficiale. Se ne fissa quindi lo svolgimento a giovedì.

Vengono presentati da Acton i progetti di legge: uno fondamentale per la leva marittima in relazione col testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, l'altro sulla leva di mare sui nati 1862, ch'è dichiarato urgente; da Ferrero per modificare gli art. 9 e 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito che è anche dichiarato urgente.

Il presidente fa premura ai relatori delle diverse commissioni di sollecitare la presentazione delle relazioni.

Apresi la discussione sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Prendono parte alla discussione gli on Branca, Lugli relatore, Parpaglia, Pandolfi e il ministro Baccarini.

Annunziasi una interrogazione di Finzi sullo studio in cui si trovano le predisposizioni per rendere transitabile il ponte sul Po di Borgoforte.

Consentendolo Baccarini viene svolto subito.

Il ministro dei lavori pubblici dichiara che rimanendo impregiudicata la competenza della spesa su cui è sorta controversia ha dato ordine per la ricostruzione e occorrendo si provvederà d'ufficio.

Finzi ringrazia.

Discutesi la legge per i concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria.

Approvasi l'art. 1 con cui il ministero è autorizzato d'aprire nel 1883 due concorsi speciali per coprire le vacanze avvenute o che avverranno fra i sottotenenti di artiglieria.

L'art. 2 dispone che per essere ammessi al concorso i giovani sieno regnicoli, abbiano i 18 e non superati i 26 anni, siano celibi o se ammogliati posseggano 2000 lire di rendita, si trovino nelle condizioni morali e fisiche richieste per l'arruolamento volontario, soddisfacciano alle condizioni di studi come all'articolo seguente.

Fazio e Colaianni propongono una aggiunta che non è accettata dal ministro e la Camera la respinge approvando l'articolo 2 ed i seguenti.

Art. 3. I concorsi saranno per titoli ed esami; concorre per titoli chi ha certificati di profitto nelle materie prescritte nel primo anno corso in una scuola d'applicazione per gli ingegneri e provino aver superato nel regno esami equivalenti; per esami chi superi apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e geometria descrittiva in base a programmi da stabilirsi per atto ministeriale.

Art. 4. I nominati in seguito al concorso saranno ammessi alla scuola d'applicazione delle armi di artiglieria e genio.

Art. 5. Tratta dell'anzianità e delle promozioni, l'articolo 6 intorno ai nuovi sottotenenti che nell'esame per la scuola d'applicazione risultassero deficienti, e il 7, che applica ai sottotenenti l'art. 121 del testo unico della legge sul reclutamento qualora cessino dal servizio.

Mussi giura.

Si convalidano alcune elezioni fra cui quelle di Udine II (Billia, Di Bassecourt, Orsetti) e levasi la seduta.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvò:

1. La perizia per la ricostruzione delle dighe e delle arginature sulla riva sinistra del Meduna, presso Murlis, frazione di Zoppola (Pordenone).

2. La perizia per la ricostruzione delle dighe ed arginature sulla riva destra del Brenta presso Nove Bassano.

3. Il progetto sommario delle opere di riparazione dei frontali e delle arginature dei torrenti Chiampo ed Alpone.

4. Il progetto sommario per le opere di riparazione alle arginature sulla destra dell'Adige nel comune di Zevio (Verona)

5. La perizia delle spese addizionali per la chiusura delle rotte del Brenta a Sabbionera (Treviso) e a Boion frazione di Campolongo (Dolo).

6. La perizia delle spese per l'imbancamento dell'argine del Canale Cagnola fonte Rodello.

7. Il progetto sommario per l'ingrosso ed il rialzo parziale dell'imbancamento dello argine sulla riva destra del canale di Campolongo fra i capisaldi 68 e 73.

Notizie diverse

Il ministro Magliani è intervenuto ieri all'adunanza della Commissione generale del bilancio, per dare gli schiarimenti che dalla commissione stessa gli erano stati chiesti.

La Commissione avea sottoposto a Magliani il quesito come potrà il ministero far fronte agli impegni per le maggiori spese presentate e contemporaneamente eseguire la legge che abolisce il macinato. Le maggiori spese chieste pel 1883 ascendono a 22 milioni per quelle ordinarie ed a 17 milioni per quelle straordinarie; le spese ordinarie si ripeteranno quindi tutti gli anni cominciando dal 1884, epoca stabilita per la completa abolizione della tassa sul macinato.

Magliani dichiarò esservi miglioramento di un milione nelle sue previsioni per l'anno 1883, di quindici milioni in quelle per il 1884. Dichiarò inoltre confidare che l'abolizione totale della tassa del macinato nel 1884 si farà senza disavanzo, anzi con un avanzo, nel bilancio dello Stato.

— Si prevede una tempestosa discussione quando verrà portata alla Camera la proposta Pierantoni relativa al giuramento di Falleroni.

L'onor. Zanardelli vorrebbe che il ministero non accettasse la proposta Pierantoni inclinando piuttosto a discutere intorno al *progetto di legge* proposto dall'on. Cuccia.

— In seguito ad un vivo diverbio avvenuto sabato sera nell'adunanza della deputazione siciliana fra gli onor. Fili-Astolfone e Riolo, ieri ebbe luogo un duello tra questi due deputati. L'on. Riolo rimase ferito leggermente al petto e al braccio.

— Gli onor. Magliani e Baccarini intervennero all'adunanza, che ebbe luogo ieri, della Giunta parlamentare per i provvedimenti in favore degli inondati.

L'on. Magliani consentì ad accordare tre anni anzichè due per la rifusione delle imposte sospese o speciali sollievi ai maggiori danneggiati.

— E' positivo che Falleroni riparò a Lugano quando già *il mandato di cattura* era stato spiccato contro di lui, per l'esecuzione della sentenza che lo condanna a sei mesi di carcere, motivata dall'affissione dei noti cartellini portanti la scritta « abbasso il colonnello austriaco.

E' insussistente la voce corsa che il governo abbia abbandonato Assab.

Furono ommesse le spese dal bilancio degli esteri, perchè verranno domandate con una legge speciale, essendo quasi esaurite le 60,000 lire *votate precedentemente*.

ITALIA

Bologna — Venerdì notte in via Ugo Bassi accadde un tristissimo fatto di sangue. Due guardie di pubblica sicurezza avendo trovato un carretto abbandonato pensarono di trascinarlo in questura.

Mentre con fatica erano intenti all'opera furono assaliti da otto individui che armati di bastoni percossero fortemente al capo una delle guardie che cadde al suolo priva di sensi.

L'altra guardia non ebbe tempo di reagire *perchè gli assalitori si diedero alla fuga*.

La guardia fu trasportata all'Ospedale gravemente ferita. La questura ha già operato alcuni arresti.

Un dispaccio del *Secolo* annuncia che la guardia di P. S. che ricevette il colpo di bastone alla testa è morta ieri.

Savona — E' inesatto che a Savona *nei giorni scorsi sia stato* arrestato un ufficiale francese. Fu arrestato invece un italiano dimorante da lungo tempo in Francia, che percorreva la Liguria facendo degli schizzi, e rifiutando di dare schiarimenti sul suo conto.

Napoli — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli che in Sezione Stella di quella città, la notte di Sabato, la questura ha sorpreso un deposito di bombe-carta sequestrandone oltre cinquecento.

ESTERO

Spagna

Si hanno i seguenti particolari del doloroso caso, cagionato da malfattori, avvenuto sabato sera a Barcellona.

Al teatro dell'*Odeon* recitava la compagnia drammatica *Castillana y Catalana*. Era pieno zeppo di spettatori intenti alla scena quando di repente dai due lati della platea e dal loggione si udirono forti grida:

— Al fuoco, al fuoco!

Ne nacque un panico indescrivibile, immensa confusione.

La moltitudine si precipitò verso l'uscita e nel serra serra presso le porte una persona morì schiacciata. Venti altre persone, uomini e donne, riportarono gravissime ferite.

In mezzo alla calca frattanto un gruppo di malandrini faceva man bassa di portamonete, orologi, catene, braccialetti.

Le persone così depredate, sono innumerevoli. Del fuoco non c'era stato neppure il principio.

Si fecero in seguito molti arresti. Il prefetto fece chiudere il teatro.

I giornali di questa mattina parlano con indignazione del fatto e chiedono un'esemplare punizione dei colpevoli.

Tutti convengono nel dire che le conseguenze avrebbero potuto essere più disastrose.

America

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York: Ad onta del pessimo tempo il Vescovo Wigger, assistito da altri ecclesiastici,

poneva nelle ore pomeridiane di domenica 25 novembre la prima pietra di un nuovo monastero in Newark, nella Nuova Jersey. Parecchie continaia di spettatori assistevano alla cerimonia dopo la quale l'Arcivescovo Corrigan, coadiutore del cardin. Mac Closky, pronunciò un eloquente discorso nell'attigua cappella dei Padri domenicani.

DIARIO SACRO

Mercordì 13 Dicembre

S. Lucia v. m.

Se ne celebra la festa nella chiesa urbana del SS. Redentore.

Digiuno d'Avvento

Effemeridi storiche del Friuli

13 Dicembre 963 — Rodoaldo patriarca d'Aquileja riceve il pallio dall'antipapa Leone VIII.

Cose di Casa e Varietà

Invitiamo tutti quei signori abbonati al nostro giornale che sono in arretrato coi pagamenti a regolare subito i loro conti con l'Amministrazione.

Avvertiamo poi che col prossimo anno sarà sospesa *la spedizione del* giornale a tutti quelli che al 31 dicembre corr. *non saranno in regola coi* pagamenti.

Il "Giornale di Udine" deplora che ci siano nella nostra città *brutti scrittori* i quali si divertono a sporcare i muri scrivendo le loro sentenze di morte ai terzi e ai quarti e dice che *meriterebbero, come tutti i guastatori, qualche pena corporale, onde educarli quanto è possibile alla decenza.* — Ottimamente! Il *Giornale* ragiona molto bene e noi siamo d'accordo (almeno una volta!) con lui. Ma il sullodato nostro confratello (non se l'abbia a male) permetterà che noi gli diciamo che egli ha ben poca memoria. Infatti non è gran tempo che *i muri di Udine furono* imbrattati con altri scritti e con altri *morte* e in quella circostanza non solo il *Giornale di Udine* non ebbe niente a dire, ma con evidente compiacenza se la godeva un mondo e andava tutto in brodo di giuggiole. Perchè dunque, caro confratello, questa differenza di trattamento? Tanto più che *tu devi* ben conoscere i tuoi polli e noi siamo pronti a scommettere che coloro che imbrattarono quella volta i muri di *morte* e di *abbasso* sono gli stessi che augurano ora *forca* e *morte* ad altre persone.

Noi d'altra parte benchè tardi dedichiamo agli *eroi* d'allora i versi che il signor *Lui* pubblica oggi nelle tue colonne, perchè quelle brutture non erano punto diverse da quelle che lordano ora i muri della città.

> O bei creati spiriti gentili;
> O sublimi intelletti, . . .
> Che de' sbavi affetti
> Onde il cuor vostro abbonda,
> Ne' che le carte, parlan le *muraglie!*
> Quanto saver! Che umanitari voti!
> *Chi non la vuole come la vogl'io.*
> *Per la croce d'Iddio,*
> *Tosto s'impicchi. Forca, forca, forca!*
> Così il prossimo s'ama
> Alla moda del giorno;
> Quest'è ciò che si chiama
> Progresso e civiltà
> Oh' onoran lo città.
>
> Lui.

Militari in congedo. Il 12 corrente verranno inviati in congedo illimitato i militari della seconda categoria del 1861, e quelli appartenenti alle classi 1858-59-60 che erano stati chiamati il 1 ottobre sotto le armi.

Tombola nazionale di soccorso agli inondati. Eccovi il *risultato* della Tombola. Furono vendute 392074 cartelle le spese ammontano a circa quindicimila lire, per cui, dedotta la vincita, rimarranno trecentocinquantamila lire a beneficio degli inondati. Le città che diedero maggiore contributo sono: Roma, in cui furono vendute 30451 cartelle; Venezia in cui se ne vendettero 16815; Firenze che ne ebbe 14422; Napoli con 5767 cartelle; Milano con 5707; Livorno con 5300; Torino con 6516, Teramo con 5618 cartelle.

Un altro fulmine. Nella notte del 9 al 10 corrente il fulmine vibrato in più riprese smantellò due cantonate della torre di Vivaro, e sgombrò intieramente una cantonata della sagrestia contigua alla chiesa.

Uccise due vacche ed una somarella di proprietà Cesaratto Angelo e fratelli fu Giuseppe pure di Vivaro. Il danno circa L. 1800.

Nessuna vittima umana, nè incendi si ebbero a deplorare.

Vaglia telegrafici. Gli uffizi di posta, a cominciare dal 1 gennaio 1883 saranno autorizzati ad accettare dai mittenti dei *vaglia telegrafici* l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in cinque centesimi.

Inoltre la tassa *d'urgenza* per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da lire 5 a lire 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo del vaglia telegrafici *d'urgenza* è stabilita in centesimi 15.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Ci si comunica quanto segue con preghiera di pubblicazione:

Il Consiglio *direttivo* della Società ha diramato ai singoli maestri di ogni capoluogo distrettuale della Provincia una copia dello statuto sociale ed una circolare nella quale è detto:

Che al chiudersi delle Conferenze pedagogiche in Udine, nel p. p. settembre, in seguito ad iniziativa del maestro di ginnastica signor Costantino Reyer, venne costituita un'Associazione fra i docenti elementari del Friuli, allo scopo di promuovere il miglior andamento della Scuola e propugnare gl'interessi materiali e morali dei Docenti.

Che mancando al momento della costituzione del sodalizio il tempo materiale per concretare ponderatamente lo statuto sociale, venne approvato dall'assemblea costituente uno schema di statuto, che valesse a mettere in chiaro lo scopo della Società e le norme fondamentali direttive.

Che il Consiglio direttivo provinciale prima di completare lo statuto *nei particolari mancanti che vestono puramente un carattere d'ordine*, desidera venga ad opera dei signori Docenti d'ogni singolo Distretto concretata una qualche utile proposta.

Che infine il Consiglio direttivo ritiene inutile spendere parole per raccomandare la maggior sollecitudine nelle pratiche dirette ad associare i Docenti d'ogni Distretto, poichè crede che nessuno vorrà astenersi dal formar parte d'un sodalizio il quale ha per iscopo di propugnare validamente il futuro benessere della Scuola e degli Insegnanti.

— I signori Docenti del Distretto di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo in questa città il giorno di giovedì 14 corrente alle ore 11 ant. presso la Scuola maschile, Via dei Teatri per passare *alla nomina del Presidente distrettuale.*

Un treno perduto nella neve. Una *violentissima bufera di neve* si scatenò sull'Inghilterra nella giornata di giovedì cagionando gravissimi danni.

In quasi tutte le provincie furono interrotti i traffici e fermati i treni, alcuni dei quali giunsero a *loro destinazione* con un ritardo di 24 ore. Le comunicazioni fra l'Inghilterra e la Scozia rimasero per un giorno completamente interrotte.

Un doloroso fatto avvenne nel Galles.

Il treno partito da Festnieg per Bala alle 6 pom. di mercoledì fu per alcune ore creduto assolutamente perduto. Alfine si trovò dopo molte ricerche fra due colline sepolto sotto un gran cumulo di neve fra Trowsfynydd e Arenig. Nel treno c'erano solamente due passeggieri e tre uomini del personale.

Si organizzò una spedizione per salvare quei poveretti ed alfine si riuscì dopo sovrumani sforzi a stabilire col mezzo di uno spazzaneve a vapore la comunicazione col treno perduto ed a porgere cibo e vestiario ai poveri passeggeri che erano stati imprigionati sotto la neve. Ci vollero poi altre parecchie ore per disseppellirli.

Uno di essi è in uno stato tale di salute che si teme per la sua vita.

La statistica dei teatri incendiati nell'anno 1882. Dopo la catastrofe del *Ring-Theater* di Vienna, durante l'anno che sta per finire, bon 28 teatri furono distrutti dal fuoco.

L'ultimo di questi incendi avvenne, come sanno i lettori, ieri l'altro a Londra, quasi un anno dopo quello di Vienna.

In questo secolo rimasero distrutti dalle fiamme più di 500 grandi teatri e rimasero vittime in tutti questi incendi circa 4000 persone.

Una terribile cifra, se si pensa che in tutta l'Europa non esistono presentemente che circa 1457 grandi teatri. Da cinquant'anni, il numero dei teatri incendiati si è quadruplicato e ciò si deve attribuire unicamente alla ricchezza della decorazione e dell'illuminazione della scena straordinariamente accresciuta, e quindi all'impossibilità di un minuzioso controllo.

Un tesoro di monete antiche. Un contadino di Bretzenheim (Hesse-Darmstadt) ha trovato in aperta campagna, scavando un solco per piantare le rape, un tesoro di monete d'oro che è *unico pel suo valore*, dal punto di vista della numismatica, nella storia di simili cose trovate. Si tratta di 1005 pezze d'oro chiuse in un vaso di terra molto grossolano. Esse datano dagli anni 1340 e 1390; per conseguenza dal principio della coniatura di monete in Germania. Le effigie di tutti i principi e *gli emblemi di tutte le città* che hanno coniato simili monete nel secolo XIV vi sono rappresentate, da Firenze a Lübeck. Molte di quelle monete erano fino ad ora sconosciute.

Il telefono applicato ai palombari. In questi giorni ebbero luogo vari esperimenti allo scopo di applicare il *telefono* ai palombari. I risultati furono eccellenti. Le comunicazioni a mezzo del telefono fra *la terra ferma* e i palombari, che eesero in pieno assetto sul fondo dei *docks* di Londra, riescirono perfettamente. I palombari calcando il fondo del Tamigi chiesero venissero loro calati abbasso degli attrezzi; essi *fecero domande* e *ne diedero risposte*, ecc. ecc. In breve fu perfettamente constatata l'applicabilità del telefono nei lavori di palombaro.

Il cavo di congiunzione fra la terraferma e i palombari *sul fondo del mare misurava* 550 metri.

Gazzetta del Contadino. E' uscito il N. 23 di questo giornale popolare di agricoltura pratica. Contiene:

La farina ed il frumento (F. M.) — Il Yama-mai, nuovo Baco da seta *(con ill.)* G. Yole — L'alimentazione del bestiame bovino (G. Cavallini) — Moltiplicazione delle piante: Le Margotte *(con ill.)* — Floricoltura *(con 2 ill.)* G. Y. — Quando si imbottiglia il vino — Preparazione degli alimenti per il bestiame — Concime per le viti — IL GIARDINAGGIO, nuovo giornale — Nuova malattia nei maiali — Vini dell'Algeria — Una vespa di 3550 anni — I proverbi di dicembre — Rimboscamenti — Per mantenere fresca l'uva, nuovo processo *(con ill.)* — La coltivazione dello zucchero — Il grano ed i climi — Vino d'arancio — Le viti vaccinate — Olio antifillosserico — Per l'agricoltura — Caffè di fichi — Il raccolto del luppolo — (Una vacca con una gamba di legno — Burro vegetale — Il caffè — Notizie — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta Paravia e Comp. Torino, Milano, Roma, Firenze. E' aperto l'abbonamento al 1883, 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per solo L. 3. Annate 1882 e 1883 L. 5.

Abbonamento al *Contadino* ed allo splendido Giornale *Il Giardinaggio* Lire 5.

TELEGRAMMI

Berlino 11 — L'imperatrice Augusta è divenuta quasi affatto paralitica.

Bismark peggiora della sua gotta.

Budapest 11 — In seguito alla scena scandalosa avvenuta sabato alla Camera, jeri ebbe luogo il duello alla *pistola* fra il deputato Rohonczy e il segretario al ministero delle comunicazioni, Hieronimy.

Vi assistevano quali padrini Karoly e Horwath di rimpetto ad Odescalchi e a Pronay.

Le condizioni erano che il duello dovesse aver luogo ad una distanza di quindici passi e che i tiri dovessero essere due. I duellanti rimasero entrambi illesi.

La riconciliazione d'uso fu omessa.

Si crede che oggi Tisza biasimerà Rohonczy e darà soddisfazione a Hieronymi.

Roma 11 — Il pranzo al Quirinale in onore di Giers non ebbe luogo iersera, come erroneamente annunziarono alcuni giornali, ma avrà luogo martedì alle 7.30. Sono invitati tutti i componenti l'ambasciata russa.

Il Re è partito stamane per le caccie di Castelporziano, ritornerà domani.

Budapest 11 — *(Camera)*. Il presidente del Consiglio, tornando sulla discussione di sabato dichiara, incorretta la condotta di chi insulta gli impiegati dei ministeri in seno al parlamento ed appellasi ai deputati di ogni partito onde rendano impossibile il rinnovarsi di simili eccessi.

Rohonczy si scusa nuovamente dicendo che non allude a tutti gli impiegati, solo ad alcuni della sezione idrotecnica sul cui conto aggiorna la sua opinione a dopo il giudizio del tribunale.

Madrid 11 — In un discorso tenuto al *Alhambra*, Salmeron espresse l'opinione che la creazione della repubblica in Spagna potrebbe produrre l'unione della Spagna e del Portogallo.

Londra 11 — Derby entrerà presto nel gabinetto, Gladstone si dimetterà da cancelliere dello scacchiere conservando il titolo di *primo lord della Tesoreria*.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 12 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,25 a L. 20,23 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 1/2 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,50 a L. 88,45 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,70 a L. 90,80.

Carlo Moro *gerente responsabile.*